

	Istituto Comprensivo “Virgilio-Gonzaga” Scuola dell’Infanzia, Primaria, Secondaria di I Grado Piazza Fratelli Cianco, loc. Santa Cecilia – 84025 EBOLI (SA) Tel. e fax 0828 / 601136-601799; sito web: https://www.istitutovirgiliogonzaga.edu.it Email: saic81900c@istruzione.it; pec: saic81900c@pec.istruzione.it; Cod. Scuola SAIC81900C; Cod. Fisc. 91028680659	
---	---	---

Curricolo verticale d'Istituto

Scuola dell'infanzia – Scuola primaria – Scuola secondaria di primo grado

Elaborato alla luce delle nuove Indicazioni Nazionali 2025

[\(Decreto Ministeriale 9 dicembre 2025, n. 221 – G.U. n. 21 del 27 gennaio 2026\)](#)

Approvato con deliberazione del Consiglio di Istituto n. 8 del 02.09.2026

Sommario

Quadro europeo	5
Quadro costituzionale e ordinamentale	5
Indicazioni nazionali e curriculum	5
Valutazione degli apprendimenti	6
Certificazione delle competenze	6
Educazione civica	6
Inclusione e personalizzazione degli apprendimenti	6
Altri riferimenti	6
1.1 Decorrenza e scansione temporale di applicazione	7
1.2 Struttura delle Indicazioni e schema disciplinare	7
1.3 Principali novità rispetto alle Indicazioni Nazionali 2012	8
2. Campi di esperienza e discipline di insegnamento	9
2.1 Scuola dell'infanzia – I cinque campi di esperienza.....	9
2.2 Scuola primaria e scuola secondaria di primo grado – Le discipline (art. 2, D.M. 221/2025).....	9
3. Scuola dell'infanzia – I campi di esperienza (contenuto integrale)	11
Il sé e l'altro	11
Il corpo e il movimento	11
Immagini, suoni, colori	12
I discorsi e le parole	12
La conoscenza del mondo	12
Dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria.....	13
4. Scuola primaria e secondaria di primo grado – Le discipline.....	14
Italiano	14
Latino per l'Educazione Linguistica – LEL (facoltativo)	14
Lingua inglese.....	15

Seconda lingua comunitaria (solo Secondaria I grado)	15
Storia	16
Geografia	16
Educazione integrata Matematico-Scientifico-Tecnologica (STEM) – premessa comune a Matematica, Scienze e Tecnologia	17
Matematica	17
Scienze	18
Tecnologia	18
Musica	18
Strumento musicale (percorsi a indirizzo musicale)	19
Arte e immagine	19
Educazione motoria (primaria) – Educazione fisica (secondaria)	19
Educazione civica (insegnamento trasversale, L. 92/2019)	20
5. Profilo dello studente e competenze chiave europee.....	21
5.1 Precisioni	21
6. Valutazione degli apprendimenti e delle competenze	22
6.1 Oggetto della valutazione	22
6.2 Principi della valutazione	23
6.3 Fasi e funzioni della valutazione	24
6.4 Criteri generali di valutazione	24
6.5 Strumenti e modalità di rilevazione.....	25
6.6 Valutazione nella scuola dell'infanzia	25
6.7 Valutazione nella scuola primaria.....	26
6.8 Valutazione nella scuola secondaria di primo grado.....	27
6.8.1 Rubrica generale dei voti in decimi.....	27
6.9 Valutazione dell'educazione civica	27
6.10 Valutazione del comportamento	28
6.11 Rubriche valutative.....	28

6.12 Criteri comuni per la valutazione degli apprendimenti	29
6.13 Autovalutazione degli alunni.....	29
6.14 Recupero, consolidamento e potenziamento.....	29
6.15 Valutazione degli alunni con disabilità, DSA e altri bisogni educativi	30
6.16 Comunicazione della valutazione	30
6.17 Certificazione delle competenze.....	30
6.18 Raccordo tra progettazione, valutazione e certificazione	31
6.19 Criteri di qualità del sistema valutativo d'Istituto.....	31
7. Monitoraggio e aggiornamento	32

1. Riferimenti normativi e cornice generale

Il presente curriculum verticale d'Istituto è elaborato nel quadro normativo europeo e nazionale di riferimento per la scuola dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione e tiene conto, con particolare riguardo alle principali disposizioni e ai documenti di seguito indicati:

Quadro europeo

- ✓ Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 maggio 2018 (2018/C 189/01), relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente, che definisce il quadro europeo delle otto competenze chiave, quale riferimento per lo sviluppo personale, sociale, culturale e professionale e per l'apprendimento permanente.
- ✓ Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 23 novembre 2023 (C/2024/1030), sul miglioramento dell'offerta di abilità e competenze digitali nell'istruzione e nella formazione, che richiama l'importanza di promuovere e sviluppare le competenze digitali lungo l'intero percorso di istruzione e formazione.
- ✓ Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 23 novembre 2023 (C/2024/1115), sui fattori abilitanti fondamentali per il successo dell'istruzione e della formazione digitali, che sottolinea la necessità di creare condizioni adeguate per sostenere lo sviluppo dell'istruzione e della formazione digitali.

Quadro costituzionale e ordinamentale

- ✓ Costituzione della Repubblica Italiana, con particolare riferimento agli articoli 3, 33 e 34;
- ✓ Legge 15 marzo 1997, n. 59, art. 21, in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- ✓ D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche e, in particolare, l'art. 8 relativo alla definizione dei curricula;
- ✓ D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297, recante il Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione;
- ✓ D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;
- ✓ Legge 13 luglio 2015, n. 107, recante riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.

Indicazioni nazionali e curriculum

- ✓ D.M. 16 novembre 2012, n. 254, recante le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, quale precedente riferimento ordinamentale per le classi che, nella fase transitoria, continuano ad applicarle;
- ✓ D.M. 9 dicembre 2025, n. 221, recante il Regolamento con cui sono adottate le nuove Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 21 del 27 gennaio 2026 ed entrato in vigore l'11 febbraio 2026. Il decreto prevede, a decorrere dall'a.s. 2026/2027, l'adozione progressiva delle nuove Indicazioni a partire dalle classi prime della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado e la conseguente rielaborazione graduale del curriculum d'Istituto.

Valutazione degli apprendimenti

- ✓ D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 62, recante norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato;
- ✓ D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122, per le disposizioni ancora applicabili in materia di valutazione;
- ✓ O.M. 9 gennaio 2025, n. 3, relativa alla valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria e alla valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado, che prevede per la scuola primaria l'espressione della valutazione attraverso giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti.

Certificazione delle competenze

D.M. 30 gennaio 2024, n. 14, recante l'adozione dei modelli di certificazione delle competenze, utilizzati al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado. I nuovi modelli sostituiscono quelli precedentemente adottati con D.M. 742/2017.

Educazione civica

- ✓ Legge 20 agosto 2019, n. 92, recante l'introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica;
- ✓ D.M. 7 settembre 2024, n. 183, recante l'adozione delle Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, applicate a decorrere dall'a.s. 2024/2025 e sostitutive delle precedenti Linee guida adottate con D.M. 22 giugno 2020, n. 35.

Inclusione e personalizzazione degli apprendimenti

- ✓ Legge 5 febbraio 1992, n. 104, recante la legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con disabilità;
- ✓ D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 66, recante norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, come modificato dal D.Lgs. 7 agosto 2019, n. 96;
- ✓ D.I. 29 dicembre 2020, n. 182, e successive modificazioni, relativo all'adozione del modello nazionale di PEI e delle correlate linee guida;
- ✓ Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8 del 6 marzo 2013, per quanto riguarda gli strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali.

Altri riferimenti

- ✓ D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89, relativo alla revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;
- ✓ Legge 8 ottobre 2010, n. 170, recante nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico;
- ✓ D.M. 12 luglio 2011, n. 5669, e relative Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA;
- ✓ Legge 29 maggio 2017, n. 71, recante disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo;
- ✓ Legge 17 maggio 2024, n. 70, recante disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo.

Il quadro normativo sopra richiamato costituisce la cornice di riferimento per la progettazione curricolare, per la definizione degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, per la valutazione degli apprendimenti, per l'inclusione e per la certificazione delle competenze.

Il presente Curricolo recepisce le Nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, adottate con D.M. 221/2025. Per gli aspetti non specificamente sviluppati nel documento, si fa diretto riferimento ai contenuti, ai traguardi e agli obiettivi di apprendimento ivi previsti.

1.1 Decorrenza e scansione temporale di applicazione

Anno scolastico	Ordine di scuola / classi coinvolte	Note
2026/2027	Scuola dell'infanzia (tutte le sezioni, in un'unica soluzione) – classi prime della primaria – classi prime della secondaria di primo grado	Per l'infanzia applicazione simultanea; per primaria e secondaria applicazione per scorrimento dalle classi prime
2026/2027	Classi seconde e terze della secondaria di primo grado	Possibilità di avvio, in via di prima applicazione, del Latino per l'Educazione Linguistica (LEL), utilizzando gli spazi di autonomia e flessibilità
2027/2028	Classi terze della scuola primaria	Adozione anticipata limitatamente alla sola disciplina Storia
A scorrimento	Classi intermedie già attive nell'a.s. 2025/2026 (primaria e secondaria di I grado)	Continuano ad applicare le Indicazioni 2012 fino a conclusione del ciclo. Cessazione definitiva: infanzia 2026/27, secondaria 2028/29, primaria 2030/31

Il curricolo d'Istituto è pertanto costruito secondo un criterio di continuità e gradualità, assicurando il raccordo tra le classi interessate dalle nuove Indicazioni e quelle che proseguono temporaneamente il percorso secondo il precedente quadro ordinamentale.

1.2 Struttura delle Indicazioni e schema disciplinare

Le Indicazioni Nazionali 2025 si articolano in una premessa culturale generale, le finalità della scuola dell'infanzia e del primo ciclo, il Profilo dello studente, gli obiettivi generali del processo formativo, l'organizzazione del curricolo, le Indicazioni per la scuola dell'infanzia (5 campi di esperienza) e le Indicazioni per ciascuna disciplina della primaria e della secondaria di primo grado.

Per ciascuna disciplina il testo segue uno schema fisso: un paragrafo introduttivo "Perché si studia...", che esplicita la motivazione culturale dell'insegnamento; i traguardi per lo sviluppo delle competenze; gli obiettivi specifici di apprendimento (OSA) e le competenze attese, coerenti con le competenze chiave (D.M. 14/2024); le conoscenze essenziali suggerite. A differenza delle Indicazioni 2012, che fissavano gli OSA solo al termine del ciclo, il testo 2025 introduce obiettivi specifici anche al termine della classe terza e della classe quinta della scuola primaria, oltre che al termine della classe terza della secondaria di primo grado.

Il principio guida della progettazione è quello del "non multa, sed multum": non una quantità dispersiva di contenuti, ma poche conoscenze essenziali, rilevanti sul piano culturale, significative su quello scientifico e formative, approfondite con accuratezza. Ogni disciplina individua nuclei fondanti verticalizzati nei diversi gradi scolastici, per agevolare la progettazione del curriculum di istituto.

1.3 Principali novità rispetto alle Indicazioni Nazionali 2012

Ambito	Cosa cambia
Scansione degli OSA	Gli obiettivi specifici di apprendimento non sono più fissati solo a fine ciclo, ma anche al termine della classe III e della classe V della primaria e al termine della classe III della secondaria di I grado
Storia	Nuova periodizzazione su tre anni nella secondaria (I: dai Longobardi al sistema europeo degli Stati; II: dall'assolutismo alla seconda Rivoluzione industriale; III: dalla Prima guerra mondiale alla globalizzazione), con spazio prevalente alla storia europea e americana; adozione anticipata in classe III primaria dal 2027/2028
Latino (LEL)	Introduzione, per la prima volta nel primo ciclo, del Latino per l'Educazione Linguistica, facoltativo nelle classi II e III della secondaria, con funzione strumentale rispetto all'italiano
STEM	Matematica, Scienze e Tecnologia sono precedute da una premessa comune (Educazione integrata matematico-scientifico-tecnologica) che ne evidenzia i punti di aggregazione, pur mantenendone identità e specificità
Digitale e IA	Attenzione specifica all'uso critico, consapevole e mediato dall'insegnante delle tecnologie digitali, incluse quelle basate sull'intelligenza artificiale, ed elementi di informatica in Matematica e Tecnologia (Raccomandazione UE 23/11/2023)
Scuola dell'infanzia	Confermati i cinque campi di esperienza; profilo in uscita più puntuale, raccordo esplicito con il Sistema integrato zero-sei ed educazione civica sin dall'infanzia
Educazione linguistica	Centralità rafforzata dell'italiano come asse portante e trasversale a tutte le discipline, con particolare cura della scrittura anche manoscritta in corsivo
Applicazione	Entrata in vigore progressiva per scorrimento, e non simultanea su tutte le classi come nel 2012: dalle classi prime (infanzia, primaria, secondaria) nel 2026/2027

2. Campi di esperienza e discipline di insegnamento

2.1 Scuola dell'infanzia – I cinque campi di esperienza

Campo di esperienza	Ambito di riferimento
Il sé e l'altro	Costruzione dell'identità personale e riconoscimento dell'altro nelle sue differenze
Il corpo e il movimento	Stare bene con il proprio corpo come unità integrata e canale di relazione con gli altri
Immagini, suoni, colori	Riconoscimento di qualità tattili, sensoriali, formali; fruizione artistica, espressiva, estetica
I discorsi e le parole	Ascoltare, comunicare, farsi capire, dialogare, negoziare, collaborare
La conoscenza del mondo	Esplorare e rappresentare il mondo attraverso molteplici linguaggi; osservare, formulare ipotesi, risolvere problemi

I cinque campi di esperienza costituiscono gli ambiti entro i quali si sviluppano le esperienze, le conoscenze e le competenze dei bambini e rappresentano il riferimento per la progettazione educativa della scuola dell'infanzia. Le Indicazioni 2025 ne rinnovano l'impianto pedagogico con un profilo in uscita più puntuale ("Dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria"), la relazione con il Sistema integrato zero-sei, l'attenzione all'educazione civica sin dall'infanzia e un primo, cauto e mediato dall'insegnante, approccio alla cultura digitale.

2.2 Scuola primaria e scuola secondaria di primo grado – Le discipline (art. 2, D.M. 221/2025)

Disciplina	Scuola primaria	Scuola secondaria I grado
Italiano	✓	✓
Lingua inglese	✓	✓
Seconda lingua comunitaria	—	✓
Storia	✓	✓
Geografia	✓	✓
Matematica	✓	✓
Scienze	✓	✓
Tecnologia	✓	✓
Musica	✓	✓

Disciplina	Scuola primaria	Scuola secondaria I grado
Arte e immagine	✓	✓
Educazione motoria (primaria) / Educazione fisica (secondaria)	✓	✓
Religione cattolica o attività alternative (D.P.R. 11/02/2010)	✓	✓
Educazione civica (insegnamento trasversale, L. 92/2019)	✓	✓
Latino per l'Educazione Linguistica – LEL (facoltativo, classi II-III SSIG, dal 2026/27)	—	facoltativo
Strumento musicale (percorsi a indirizzo musicale)	—	facoltativo

Restano fermi i parametri del D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89 per l'orario di funzionamento della scuola dell'infanzia, il tempo scuola e i modelli orario della primaria, l'orario obbligatorio e il quadro orario della secondaria di primo grado. Le discipline scientifiche e tecnologiche (Matematica, Scienze, Tecnologia) sono presentate nelle Indicazioni precedute da una premessa comune, l'Educazione integrata matematico-scientifico-tecnologica (STEM), che ne evidenzia i punti di aggregazione pur mantenendone identità e specificità didattica. All'interno di Matematica e Tecnologia sono inoltre previsti obiettivi specifici di apprendimento per l'Informatica, in coerenza con la Raccomandazione europea del 23 novembre 2023.

3. Scuola dell'infanzia – I campi di esperienza (contenuto integrale)

Il sé e l'altro

I bambini si pongono fin dalla prima infanzia grandi domande sugli eventi della vita, sul proprio ambiente, sul valore morale delle proprie azioni. La scuola dell'infanzia accompagna i bambini a trovare prime risposte, contribuendo alla formazione dell'identità personale, all'autonomia, alla libertà e responsabilità, nella consapevolezza dell'unicità di ciascuno.

Competenze attese

- Sviluppare il processo di costruzione dell'identità personale, dell'autostima e del senso morale;
- Riconoscere e valorizzare la propria storia personale e familiare, confrontandola con altre esperienze culturali;
- Riflettere, confrontarsi e discutere con pari e adulti, in reciprocità;
- Avere cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, affrontando positivamente i conflitti e collaborando per un compito comune.

Obiettivi specifici

- Dare un nome alle proprie emozioni e riconoscere quelle altrui;
- Ricercare prime risposte, anche fantasiose, ai grandi interrogativi sulla vita;
- Giocare in modo costruttivo e creativo con gli altri; gestire i piccoli conflitti;
- Orientarsi nelle prime categorie di passato, presente e futuro;
- Riconoscere i principali segni della propria cultura e di quella del territorio di appartenenza.

Il corpo e il movimento

Il corpo è, fin dall'età neonatale, il principale canale di comunicazione e conoscenza di sé. Il movimento è il primo fattore di apprendimento e di costruzione del benessere psico-fisico. Il corpo è anche terreno di educazione al riconoscimento e all'espressione delle proprie emozioni e all'autoregolazione.

Competenze attese

- Maturare una prima consapevolezza della propria corporeità, nelle sue potenzialità espressive, comunicative e artistiche;
- Produrre gesti e sequenze motorie, psico-motorie e coreutiche, individualmente o in piccolo gruppo;
- Orientarsi nello spazio in relazione agli altri e all'ambiente; sviluppare un corretto schema corporeo;
- Assumere comportamenti rispettosi della propria salute e di quella altrui.

Obiettivi specifici

- Esprimersi e comunicare attraverso il corpo, migliorando percezione, equilibrio e conoscenza di sé;
- Orientarsi, muoversi e coordinarsi con gli altri con gusto per il movimento;
- Eseguire gesti e movimenti (fino e grosso-motori) valutandone il rischio e rispettando gli altri;
- Conoscere il proprio corpo e attuare corrette pratiche di cura, igiene e alimentazione;
- Riconoscere le principali emozioni e sensazioni di benessere o malessere.

Immagini, suoni, colori

L'espressione tramite immaginazione e creatività dei propri vissuti è un canale di comunicazione e di apprendimento esperienziale. L'educazione alla discriminazione sensoriale e al gusto estetico, attraverso l'esplorazione di materiali diversi, permette le prime esperienze artistiche in molteplici linguaggi e tecniche.

Competenze attese

- Avvalersi dei principali linguaggi espressivi (musicale, artistico, grafico-pittorico, plastico, audiovisivo, drammatico);
- Dimostrare originalità, curiosità e spirito di iniziativa nella produzione artistica;
- Sviluppare interesse per la fruizione di opere artistiche, maturando un gusto estetico personale;
- Familiarizzare con i primi alfabeti musicali e simboli di notazione informale.

Obiettivi specifici

- Discriminare e riconoscere i diversi stimoli sensoriali;
- Narrare esperienze o storie inventate con modalità comunicative non verbali;
- Realizzare piccole produzioni artistiche (manufatti, canti, danze, filmati);
- Partecipare a esperienze di ascolto musicale, fruizione d'arte e pratica coreutica;
- Esplorare i primi alfabeti artistici, grafico-pittorici, plastici, musicali e audiovisivi.

I discorsi e le parole

La lingua è un canale fondamentale per comunicare, conoscere, confrontarsi con gli altri. La promozione di una buona padronanza della lingua italiana passa attraverso la sperimentazione di varie modalità di interazione verbale nei momenti della giornata scolastica, insieme a una prima familiarizzazione con una seconda lingua e con la lingua scritta.

Competenze attese

- Avvalersi della lingua italiana per produrre e comprendere semplici enunciati;
- Ascoltare e narrare racconti, rielaborare contenuti e inventare storie;
- Giocare con la lingua attraverso rime, filastrocche e invenzione di parole;
- Avere una prima consapevolezza dell'esistenza di lingue e culture differenti;
- Esplorare e sperimentare il linguaggio scritto in forma creativa.

Obiettivi specifici

- Utilizzare la lingua italiana in maniera appropriata per comprendere parole e discorsi;
- Acquisire un patrimonio lessicale progressivamente più ricco;
- Esprimere attraverso il linguaggio verbale i propri stati d'animo;
- Elaborare ipotesi sui significati di parole sconosciute o inventate;
- Familiarizzare con elementi di una lingua diversa dall'italiano;
- Incontrare e sperimentare prime forme di linguaggio scritto.

La conoscenza del mondo

Ogni bambino costruisce le proprie conoscenze e la propria identità attraverso l'esplorazione dell'ambiente e le prime interazioni. Si pongono le basi dei saperi (linguistici, matematico-scientifici, storici, geografici, artistici, tecnologici) successivamente ripresi nella scuola primaria attraverso l'incontro con le discipline.

Competenze attese

- Raggruppare, ordinare, confrontare, misurare oggetti e materiali, riconoscendone qualità e proprietà;
- Collocare correttamente nello spazio se stessi, oggetti e persone; orientarsi nel tempo di vita quotidiana;
- Osservare i fenomeni naturali e i viventi, ponendo domande e formulando ipotesi;
- Utilizzare un linguaggio appropriato per descrivere osservazioni ed esperienze.

Obiettivi specifici

- Contare oggetti, immagini, persone; confrontare quantità;
- Collocare le azioni quotidiane nel tempo e riferire correttamente eventi del passato recente;
- Individuare le posizioni di oggetti e persone nello spazio;
- Osservare i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criteri e ipotesi;
- Porre domande, discutere, confrontare ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni.

Dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria

Il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria è accompagnato da un profilo in uscita che esplicita le competenze maturate dal bambino nei cinque campi di esperienza e costituisce riferimento per la continuità educativa e didattica e per la progettazione del successivo percorso di apprendimento.

4. Scuola primaria e secondaria di primo grado – Le discipline

Le Indicazioni Nazionali 2025 definiscono gli obiettivi specifici di apprendimento (OSA) al termine della classe terza e della classe quinta della scuola primaria, e al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado (non più solo a fine ciclo, come nel 2012). Il curricolo che segue recepisce integralmente tale articolazione e costituisce riferimento vincolante per la programmazione didattica di ciascun docente e team/consiglio di classe.

Italiano

Perché si studia

L'educazione linguistica in lingua italiana è il fondamento per lo sviluppo del pensiero, della comunicazione e della partecipazione consapevole alla vita sociale. La scuola cura in modo particolare la scrittura, anche a mano e in corsivo, l'ascolto, la lettura e l'arricchimento del patrimonio lessicale, in continuità dalla primaria alla secondaria.

Nuclei fondanti

- Ascolto e parlato
- Lettura e comprensione del testo
- Scrittura (anche manoscritta in corsivo)
- Riflessione sulla lingua e grammatica
- Educazione letteraria

Scuola primaria (traguardi fine classe III e V)	Scuola secondaria I grado (traguardi fine classe III)
• Interagire in scambi comunicativi rispettando il turno; ascoltare e comprendere testi orali • Leggere e comprendere testi di diverso tipo, individuandone senso globale e informazioni principali • Produrre testi scritti corretti, chiari e coerenti, curando la scrittura a mano in corsivo • Ampliare il patrimonio lessicale; riconoscere le principali strutture grammaticali della lingua	• Produrre testi scritti di vario tipo, anche argomentativi, in forma corretta e coerente • Leggere, comprendere e interpretare testi letterari e non letterari, anche complessi • Riflettere sulla lingua italiana e sulla sua evoluzione storica • Esercitare la sintesi e il riassunto come strumenti di pensiero e di studio

Latino per l'Educazione Linguistica – LEL (facoltativo)

Perché si studia

Il Latino per l'Educazione Linguistica ha valore strumentale sia linguistico, per comprendere meglio l'italiano e la sua evoluzione storica e allenare logica e ragionamento, sia culturale, come lente per leggere le radici della tradizione europea e italiana. Può essere avviato in via sperimentale dalle classi seconde e terze già dall'a.s. 2026/2027.

Nuclei fondanti

- Lessico comparato italiano-latino
- Elementi di morfologia storica

- Radici della tradizione europea

Scuola primaria (traguardi fine classe III e V)	Scuola secondaria I grado (traguardi fine classe III)
• —	• Riconoscere le radici latine del lessico italiano ed europeo • Utilizzare la comparazione linguistica per rafforzare la competenza in italiano •Cogliere gli elementi di continuità tra civiltà romana e cultura europea

Lingua inglese

Perché si studia

L'insegnamento delle lingue straniere, a partire dalla scuola primaria, è lo strumento pedagogico privilegiato per il confronto con l'alterità e lo sviluppo di competenze multilinguistiche, in linea con la Raccomandazione UE del 2018. Si incoraggiano il CLIL e l'uso consapevole delle tecnologie per l'apprendimento collaborativo.

Nuclei fondanti

- Ascolto e comprensione orale
- Produzione e interazione orale
- Lettura e scrittura
- Riflessione interculturale

Scuola primaria (traguardi fine classe III e V)	Scuola secondaria I grado (traguardi fine classe III)
• Comprendere e utilizzare espressioni familiari e frasi quotidiane di uso frequente • Interagire in scambi comunicativi semplici su argomenti familiari • Descrivere sé stessi, la propria famiglia, l'ambiente scolastico	• Comprendere i punti principali di testi orali e scritti su argomenti noti (livello A2) • Interagire in conversazioni su argomenti familiari e di interesse personale • Produrre testi scritti semplici e coerenti su temi noti

Seconda lingua comunitaria (solo Secondaria I grado)

Perché si studia

L'apprendimento di una seconda lingua comunitaria (francese, spagnolo o tedesco) arricchisce il repertorio linguistico dello studente e ne consolida la competenza multilinguistica, in una prospettiva di confronto tra lingue e culture.

Nuclei fondanti

- Comprensione e produzione orale
- Comprensione e produzione scritta
- Confronto interculturale

Scuola primaria (traguardi fine classe III e V)	Scuola secondaria I grado (traguardi fine classe III)
• —	• Comprendere e utilizzare espressioni ed enunciati di uso quotidiano
Torna al sommario	Pag. 15 di 32

Scuola primaria (traguardi fine classe III e V)	Scuola secondaria I grado (traguardi fine classe III)
	• Interagire in situazioni comunicative semplici su bisogni immediati • Riconoscere somiglianze e differenze tra lingue e culture

Storia

Perché si studia

Le Indicazioni 2025 rinnovano l'organizzazione dell'insegnamento della storia, rafforzando la comprensione dei processi storici e del rapporto tra passato, presente e futuro, con attenzione particolare alla storia italiana ed europea come chiave per comprendere la formazione della nostra cultura e delle istituzioni democratiche.

Nuclei fondanti

- Successione, contemporaneità, durata, periodizzazione
- Fonti e metodo storico
- Quadri di civiltà

Scuola primaria (traguardi fine classe III e V)	Scuola secondaria I grado (traguardi fine classe III)
• Riconoscere relazioni di successione e contemporaneità, durata, periodi, cicli temporali • Individuare le tracce del passato nel proprio territorio e utilizzarle come fonti • Organizzare le conoscenze acquisite in semplici quadri storico-sociali (dalla Preistoria alle civiltà antiche)	• Classe I: dai Longobardi alla Guerra dei Trent'anni e alla nascita del sistema europeo degli Stati • Classe II: dall'assolutismo alla seconda Rivoluzione industriale e alle nuove scoperte scientifiche • Classe III: dalla Prima guerra mondiale alla globalizzazione e alla sua crisi • Spazio largamente prevalente alla storia europea e americana, rinunciando all'ambizione di una storia universale

Geografia

Perché si studia

La geografia sviluppa la capacità di orientarsi e di leggere il territorio, il paesaggio e le relazioni tra ambiente e attività umane, in una prospettiva che unisce dimensione locale e globale.

Nuclei fondanti

- Orientamento
- Linguaggio della geo-graficità
- Paesaggio
- Regione e sistema territoriale

Scuola primaria (traguardi fine classe III e V)	Scuola secondaria I grado (traguardi fine classe III)
• Orientarsi nello spazio e sulle carte utilizzando punti di riferimento	• Orientarsi su carte a diversa scala e utilizzare strumenti digitali di cartografia
Torna al sommario	Pag. 16 di 32

Scuola primaria (traguardi fine classe III e V)	Scuola secondaria I grado (traguardi fine classe III)
- Riconoscere gli elementi fisici e antropici che caratterizzano i paesaggi - Individuare relazioni tra ambiente e attività umane	- Analizzare fenomeni geografici, economici e geopolitici a scala nazionale, europea e mondiale - Riconoscere gli effetti dell'azione umana sui sistemi territoriali, anche in chiave di sostenibilità

Educazione integrata Matematico-Scientifico-Tecnologica (STEM) – premessa comune a Matematica, Scienze e Tecnologia

Perché si studia

Le discipline STEM sono presentate da una premessa unitaria che ne evidenzia i punti di aggregazione e la centralità per lo sviluppo di competenze logiche, digitali e scientifiche, ferme restando l'identità e la specificità didattica di ciascuna disciplina.

Nuclei fondanti

- Pensiero logico-computazionale
- Metodo scientifico-sperimentale
- Progettualità tecnologica
- Informatica trasversale a Matematica e Tecnologia

Scuola primaria (traguardi fine classe III e V)	Scuola secondaria I grado (traguardi fine classe III)
—	—

Matematica

Perché si studia

La matematica sviluppa il pensiero logico e razionale, la capacità di analizzare dati e fatti della realtà e di affrontare problemi sulla base di elementi certi, in stretto raccordo con le altre discipline STEM.

Nuclei fondanti

- Numeri
- Spazio e figure
- Relazioni, dati e previsioni
- Elementi di informatica e pensiero computazionale

Scuola primaria (traguardi fine classe III e V)	Scuola secondaria I grado (traguardi fine classe III)
- Contare, leggere, scrivere, confrontare e operare con i numeri naturali - Riconoscere e rappresentare forme del piano e dello spazio - Raccogliere, rappresentare e interpretare dati; risolvere semplici problemi	- Operare con i numeri razionali e le loro rappresentazioni - Utilizzare il linguaggio algebrico per generalizzare e risolvere problemi - Applicare proprietà delle figure geometriche piane e solide - Analizzare dati e utilizzare consapevolmente strumenti di calcolo, anche digitali

Scienze

Perché si studia

Le scienze promuovono l'osservazione diretta dei fenomeni naturali e l'esercizio del metodo sperimentale, sviluppando negli allievi la capacità di porre domande, formulare ipotesi e verificarle criticamente.

Nuclei fondanti

- Osservazione e sperimentazione
- Viventi e ambiente
- Materia ed energia
- Corpo umano e salute

Scuola primaria (traguardi fine classe III e V)	Scuola secondaria I grado (traguardi fine classe III)
● Osservare e descrivere fenomeni naturali con l'ausilio di semplici schematizzazioni ● Riconoscere le principali caratteristiche degli esseri viventi e i loro ambienti ● Avere cura della propria salute anche dal punto di vista alimentare	● Utilizzare il metodo sperimentale per indagare fenomeni fisici, chimici e biologici ● Comprendere il funzionamento del corpo umano e i principi di una vita sana ● Analizzare l'interazione tra esseri viventi e ambiente in chiave di sostenibilità

Tecnologia

Perché si studia

La tecnologia sviluppa la capacità di osservare, progettare e utilizzare in modo critico e consapevole strumenti e artefatti, con particolare attenzione all'uso responsabile delle tecnologie digitali, incluse quelle basate sull'intelligenza artificiale, sempre mediato dalla guida dell'insegnante.

Nuclei fondanti

- Vedere e osservare oggetti e processi tecnologici
- Prevedere e immaginare (progettazione)
- Intervenire e trasformare
- Cittadinanza digitale e primi elementi di coding

Scuola primaria (traguardi fine classe III e V)	Scuola secondaria I grado (traguardi fine classe III)
● Osservare e descrivere oggetti e strumenti di uso quotidiano, individuandone funzioni e materiali ● Realizzare semplici manufatti seguendo una sequenza di istruzioni ● Utilizzare, con la guida dell'insegnante, semplici strumenti digitali	● Progettare e realizzare semplici prodotti, anche digitali, valutandone limiti e vincoli ● Comprendere il funzionamento di dispositivi e piattaforme digitali, incluse quelle basate sull'IA ● Utilizzare le tecnologie digitali in modo critico, sicuro e responsabile

Musica

Perché si studia

La musica sviluppa la sensibilità sonora, la capacità di ascolto critico e la pratica vocale e strumentale, come linguaggio universale di espressione e di incontro tra culture.

Nuclei fondanti

- Ascolto e fruizione consapevole
- Pratica vocale e strumentale
- Notazione ed elementi di teoria musicale

Scuola primaria (traguardi fine classe III e V)	Scuola secondaria I grado (traguardi fine classe III)
• Usare la voce per riprodurre semplici brani vocali e strumentali • Riconoscere e classificare gli elementi di base del linguaggio musicale • Ascoltare brani musicali di diverso genere e provenienza	• Eseguire brani vocali e strumentali di diversi generi e stili • Utilizzare le notazioni musicali per leggere ed eseguire semplici brani • Analizzare criticamente opere musicali, collocandole nel loro contesto storico-culturale

Strumento musicale (percorsi a indirizzo musicale)

Perché si studia

Lo strumento musicale, nei percorsi a indirizzo musicale della secondaria di primo grado, sviluppa competenze specifiche di pratica strumentale individuale e d'insieme.

Nuclei fondanti

- Tecnica esecutiva
- Lettura della notazione musicale
- Pratica d'insieme

Scuola primaria (traguardi fine classe III e V)	Scuola secondaria I grado (traguardi fine classe III)
• —	• Eseguire, da soli e in gruppo, brani strumentali di diverso genere e stile, curando gli aspetti tecnico-esecutivi

Arte e immagine

Perché si studia

L'arte e l'immagine sviluppano la capacità di esprimersi attraverso i linguaggi grafico-pittorici e plastici e di leggere criticamente il patrimonio artistico, valorizzando creatività e sensibilità estetica.

Nuclei fondanti

- Esprimersi e comunicare
- Osservare e leggere le immagini
- Comprendere e apprezzare le opere d'arte

Scuola primaria (traguardi fine classe III e V)	Scuola secondaria I grado (traguardi fine classe III)
• Utilizzare strumenti e tecniche grafico-pittoriche e plastiche diverse per esprimersi • Osservare e descrivere immagini e opere d'arte • Riconoscere ed apprezzare i principali beni culturali del proprio territorio	• Ideare e realizzare elaborati utilizzando le regole della rappresentazione visiva • Leggere e interpretare criticamente opere d'arte di epoche e culture diverse • Riconoscere il valore del patrimonio artistico e culturale e i principi della sua tutela

Educazione motoria (primaria) – Educazione fisica (secondaria)

Torna al sommario	Pag. 19 di 32
-----------------------------------	---------------

Perché si studia

L'educazione motoria e fisica promuove la padronanza degli schemi motori di base, l'esperienza positiva della corporeità, la cultura sportiva e stili di vita corretti e attivi, in un'ottica di benessere psico-fisico e sicurezza.

Nuclei fondanti

- Il corpo e la sua relazione con spazio e tempo
- Il linguaggio del corpo
- Il gioco e lo sport
- Salute, benessere e sicurezza

Scuola primaria (traguardi fine classe III e V)	Scuola secondaria I grado (traguardi fine classe III)
● Coordinare e utilizzare schemi motori combinati tra loro ● Partecipare a giochi di movimento e giochi sportivi rispettando le regole ● Riconoscere il rapporto tra alimentazione, attività fisica e benessere	● Utilizzare gli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio corporeo ● Praticare attività sportive applicando tecniche e regole ● Assumere comportamenti corretti in ambito di sicurezza, salute e prevenzione

Educazione civica (insegnamento trasversale, L. 92/2019)

Perché si studia

L'educazione civica, insegnamento trasversale affidato alla contitolarità dei docenti, promuove la conoscenza della Costituzione, lo sviluppo sostenibile e la cittadinanza digitale, in coerenza con le Linee guida D.M. 183/2024.

Nuclei fondanti

- Costituzione, diritto e legalità
- Sviluppo sostenibile
- Cittadinanza digitale

Scuola primaria (traguardi fine classe III e V)	Scuola secondaria I grado (traguardi fine classe III)
● Conoscere i principi fondamentali della Costituzione e le regole della convivenza civile ● Adottare comportamenti responsabili verso l'ambiente e i beni comuni ● Utilizzare le tecnologie digitali in modo consapevole e sicuro	● Analizzare l'organizzazione costituzionale e amministrativa del nostro Paese ● Assumere comportamenti coerenti con i principi di sostenibilità e legalità ● Esercitare i diritti e i doveri di cittadinanza anche in ambito digitale

5. Profilo dello studente e competenze chiave europee

Il Profilo descrive, in forma essenziale, le competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza che lo studente dovrebbe dimostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione, in coerenza con le otto competenze chiave europee (Raccomandazione del Consiglio UE del 22 maggio 2018):

- Competenza alfabetica funzionale: creare, esprimere e interpretare concetti, fatti e opinioni in forma orale e scritta;
- Competenza multilinguistica: utilizzare inglese e seconda lingua comunitaria a livello elementare in situazioni di vita quotidiana;
- Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria: utilizzare il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi;
- Competenza digitale: utilizzare con consapevolezza e responsabilità le tecnologie digitali;
- Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare: avere cura di sé, degli altri, dell'ambiente; organizzare il proprio apprendimento;
- Competenza in materia di cittadinanza: comprendere la necessità di una convivenza civile, pacifica e solidale;
- Competenza imprenditoriale: dimostrare spirito di iniziativa, assumersi responsabilità, orientare le proprie scelte;
- Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali: conoscere le espressioni della propria cultura e apprezzarne la diversità.

5.1 Precisazioni

- Il curriculum d'Istituto è rielaborato secondo la progressiva applicazione delle Indicazioni Nazionali 2025 prevista dal D.M. 221/2025, assicurando la continuità con le classi che proseguono temporaneamente secondo le Indicazioni 2012;
- il curriculum costituisce il quadro di riferimento comune per la progettazione didattica dei docenti e dei team/consigli di classe; la programmazione didattica resta di competenza dei singoli docenti e degli organi collegiali interessati;
- per la disciplina Storia l'istituto adegua progressivamente la progettazione alla nuova impostazione prevista dalle Indicazioni 2025;
- l'eventuale attivazione del Latino per l'Educazione Linguistica è deliberata e organizzata dall'Istituzione scolastica nell'ambito della propria autonomia e nel rispetto delle disposizioni ordinamentali;
- il PTOF è aggiornato in coerenza con il presente curriculum, secondo le procedure e le scadenze previste dalla normativa vigente.

6. Valutazione degli apprendimenti e delle competenze

La valutazione costituisce parte integrante del processo di insegnamento e di apprendimento e rappresenta uno strumento fondamentale per accompagnare, orientare e sostenere il percorso formativo di ogni alunno.

Essa è espressione dell'autonomia professionale dei docenti e della responsabilità collegiale dell'Istituzione scolastica ed è effettuata in coerenza con gli obiettivi di apprendimento, i traguardi per lo sviluppo delle competenze e le competenze attese definiti nel presente Curricolo verticale, nel rispetto della normativa vigente.

La valutazione ha carattere formativo, educativo e orientativo e considera non soltanto i risultati conseguiti, ma anche il processo attraverso il quale l'alunno sviluppa conoscenze, abilità e competenze.

Essa è finalizzata a:

- accompagnare e sostenere i processi di apprendimento;
- rilevare i livelli di apprendimento progressivamente raggiunti;
- individuare eventuali difficoltà e bisogni formativi;
- orientare e rimodulare la progettazione didattica;
- promuovere il miglioramento degli apprendimenti;
- valorizzare i progressi compiuti rispetto alla situazione di partenza;
- sviluppare nell'alunno consapevolezza dei propri processi di apprendimento;
- favorire progressivamente la capacità di autovalutazione;
- documentare il percorso formativo;
- concorrere al successo formativo e alla maturazione personale dell'alunno.

La valutazione non si esaurisce, pertanto, nella misurazione delle prestazioni né nella semplice attribuzione di un voto o di un giudizio, ma costituisce un processo continuo di osservazione, rilevazione, interpretazione, documentazione e comunicazione degli apprendimenti e dei progressi raggiunti.

6.1 Oggetto della valutazione

La valutazione riguarda:

- gli apprendimenti disciplinari, in relazione alle conoscenze, alle abilità e agli obiettivi di apprendimento previsti dal Curricolo;
- il processo di apprendimento, con riferimento ai progressi compiuti, alle strategie utilizzate e al grado di autonomia raggiunto;
- lo sviluppo delle competenze, attraverso la capacità di mobilitare conoscenze e abilità in situazioni significative;

- il comportamento, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dai criteri deliberati dall'Istituto;
- l'insegnamento trasversale dell'educazione civica, secondo gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Linee guida vigenti;
- il percorso complessivo dell'alunno, tenendo conto della situazione di partenza e delle caratteristiche individuali.

La valutazione tiene conto delle specificità personali e dei percorsi individualizzati e personalizzati eventualmente predisposti, nel rispetto della normativa vigente in materia di inclusione scolastica, disabilità, disturbi specifici di apprendimento e altri bisogni educativi.

6.2 Principi della valutazione

La valutazione dell'Istituto si fonda sui seguenti principi:

Principio	Descrizione
Trasparenza	I criteri e le modalità di valutazione sono resi accessibili alle famiglie.
Coerenza	La valutazione è coerente con la progettazione didattica, con gli obiettivi di apprendimento, con le attività proposte e con le evidenze raccolte.
Collegialità	La valutazione periodica e finale è effettuata dagli organi collegiali competenti secondo le rispettive attribuzioni.
Continuità	La valutazione accompagna l'intero percorso dell'alunno e non si limita ai momenti conclusivi.
Formatività	Gli esiti della valutazione orientano gli interventi didattici successivi e consentono di individuare strategie di recupero, consolidamento e potenziamento.
Equità	La valutazione è effettuata sulla base di criteri condivisi, tenendo conto delle condizioni e delle caratteristiche individuali dell'alunno.
Personalizzazione	La valutazione considera il percorso individuale e gli obiettivi previsti nei percorsi personalizzati, nel rispetto della normativa vigente.
Valorizzazione del progresso	Particolare attenzione è riservata ai progressi compiuti dall'alunno rispetto ai livelli di partenza.
Orientamento	La valutazione contribuisce alla progressiva consapevolezza delle proprie potenzialità, dei propri punti di forza e degli aspetti da migliorare.

6.3 Fasi e funzioni della valutazione

La valutazione si articola in diverse fasi tra loro strettamente integrate.

Tipologia	Funzione	Finalità
Valutazione iniziale o diagnostica	Rilevazione della situazione di partenza	Individuare prerequisiti, conoscenze, abilità, livelli di competenza, bisogni e difficoltà.
Valutazione formativa o in itinere	Accompagnamento del processo	Monitorare gli apprendimenti, fornire feedback, modificare e adattare la progettazione didattica.
Valutazione periodica	Rilevazione degli apprendimenti raggiunti nel periodo	Documentare i livelli di apprendimento conseguiti e orientare la prosecuzione del percorso.
Valutazione finale	Sintesi del percorso annuale	Rilevare i risultati complessivamente raggiunti e i progressi compiuti.
Valutazione orientativa	Sostegno alla conoscenza di sé	Favorire la consapevolezza delle proprie capacità, attitudini e modalità di apprendimento.
Certificazione delle competenze	Documentazione delle competenze maturate	Rappresentare il livello di sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria e del primo ciclo.

6.4 Criteri generali di valutazione

I criteri comuni di Istituto sono riferiti ai seguenti indicatori:

- acquisizione delle conoscenze;
- acquisizione delle abilità;
- capacità di applicazione;
- capacità di rielaborazione e collegamento;
- capacità di risoluzione di problemi;
- grado di autonomia;
- continuità nell'utilizzo degli apprendimenti;
- progressi rispetto alla situazione di partenza;
- partecipazione al percorso formativo;
- capacità di autovalutazione e riflessione sul proprio apprendimento.

Il peso attribuito ai singoli indicatori può essere diversificato in relazione alla disciplina, all'età degli alunni e agli obiettivi di apprendimento oggetto di valutazione.

La valutazione periodica e finale non è determinata dalla semplice media aritmetica dei risultati delle singole prove, ma deriva da una considerazione complessiva delle evidenze raccolte nel corso del periodo valutativo.

6.5 Strumenti e modalità di rilevazione

La valutazione si avvale di una pluralità di strumenti, scelti in relazione agli obiettivi e alle caratteristiche degli alunni.

Sono utilizzati, in particolare:

- prove scritte strutturate e semistrutturate;
- prove aperte;
- prove pratiche e operative;
- prove orali;
- esercitazioni individuali e di gruppo;
- compiti autentici e compiti di realtà;
- situazioni problematiche;
- osservazioni sistematiche;
- attività laboratoriali;
- produzioni individuali e collettive;
- attività progettuali;
- portfolio e documentazione dei percorsi, ove previsti;
- strumenti di autovalutazione;
- rubriche valutative e griglie di osservazione.

La scelta degli strumenti è effettuata in modo da consentire una rilevazione quanto più possibile autentica e significativa degli apprendimenti e delle competenze.

6.6 Valutazione nella scuola dell'infanzia

Nella scuola dell'infanzia la valutazione ha prevalentemente carattere formativo, osservativo e documentativo e accompagna i processi di sviluppo e di apprendimento dei bambini.

Non vengono attribuiti voti né giudizi sintetici.

La valutazione si realizza attraverso:

- osservazione sistematica;
- documentazione delle esperienze;
- analisi delle produzioni dei bambini;
- rilevazione dei progressi nei cinque campi di esperienza;
- confronto collegiale tra i docenti.

Particolare attenzione viene riservata:

- allo sviluppo dell'identità e dell'autonomia;
- alle capacità relazionali;
- allo sviluppo linguistico e comunicativo;
- alla maturazione delle competenze motorie;
- alle capacità di esplorazione, osservazione e problem solving;
- alla capacità di partecipare alle esperienze e di collaborare con gli altri.

La valutazione nella scuola dell'infanzia costituisce uno strumento di conoscenza del bambino e di orientamento della progettazione educativa, senza finalità selettive.

6.7 Valutazione nella scuola primaria

Nella scuola primaria la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa mediante giudizi sintetici, correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e, in particolare, dall'O.M. n. 3 del 9 gennaio 2025 e dalle relative Linee guida.

I giudizi sintetici e i relativi descrittori adottati dall'Istituto sono quelli previsti dall'O.M. n. 3/2025, riportati nel Documento di valutazione e utilizzati per la valutazione periodica e finale degli apprendimenti.

La valutazione è riferita agli obiettivi di apprendimento individuati nel Curricolo d'Istituto e nella progettazione didattica e tiene conto delle evidenze raccolte attraverso le diverse modalità di osservazione e rilevazione degli apprendimenti.

Il giudizio sintetico costituisce la sintesi valutativa del livello di apprendimento effettivamente raggiunto dall'alunno e non deriva dalla mera conversione numerica dei risultati delle singole prove né dalla semplice media aritmetica dei relativi esiti.

Nella formulazione della valutazione sono considerate, in relazione agli obiettivi oggetto di verifica:

- ✓ l'acquisizione delle conoscenze;
- ✓ la capacità di utilizzare le abilità acquisite;
- ✓ la capacità di applicare gli apprendimenti in situazioni note e non note;
- ✓ il grado di autonomia;
- ✓ la continuità e la stabilità delle prestazioni;
- ✓ la capacità di rielaborazione e di collegamento;
- ✓ i progressi compiuti rispetto alla situazione di partenza.

Per gli alunni con disabilità, DSA e altri bisogni educativi, la valutazione è effettuata nel rispetto della normativa vigente e in coerenza con il PEI o con il PDP, ove previsto, tenendo conto degli obiettivi e degli interventi educativi e didattici effettivamente realizzati.

6.8 Valutazione nella scuola secondaria di primo grado

Nella scuola secondaria di primo grado la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa con votazioni in decimi, che indicano differenti livelli di apprendimento, secondo la normativa vigente. ²

Gazzetta Ufficiale

Il voto è attribuito dal Consiglio di classe sulla base degli obiettivi di apprendimento disciplinari, delle evidenze raccolte nel corso del periodo valutativo e dei criteri deliberati dal Collegio dei Docenti.

Il voto non deriva dalla mera media aritmetica dei risultati delle singole prove, ma dalla valutazione complessiva e coerente degli apprendimenti effettivamente raggiunti.

6.8.1 Rubrica generale dei voti in decimi

Voto	Descrittore generale
10	Conoscenze complete, approfondite e articolate. Applicazione sicura e autonoma. Rielaborazione personale, collegamenti pertinenti ed efficaci anche in situazioni nuove e complesse.
9	Conoscenze complete e sicure. Applicazione autonoma e corretta. Capacità di rielaborazione e di collegamento anche in situazioni nuove.
8	Conoscenze complete e adeguatamente organizzate. Applicazione corretta e buona autonomia. Capacità di effettuare collegamenti pertinenti.
7	Conoscenze sostanzialmente complete. Applicazione generalmente corretta delle procedure. Discreta autonomia e capacità di rielaborazione nelle situazioni conosciute.
6	Conoscenze e abilità essenziali. Applicazione delle procedure fondamentali in situazioni note. Autonomia sufficiente.
5	Conoscenze parziali e frammentarie. Applicazione incerta e difficoltosa. Necessità di guida e supporto per affrontare le attività.
4	Conoscenze molto limitate e gravi difficoltà nell'acquisizione e nell'applicazione delle abilità fondamentali, anche con la guida dell'insegnante.

La rubrica costituisce un riferimento generale comune e viene declinata nelle rubriche disciplinari in relazione agli specifici obiettivi di apprendimento.

6.9 Valutazione dell'educazione civica

L'educazione civica è oggetto di valutazione periodica e finale secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Nella scuola primaria la valutazione concorre alla formulazione del giudizio sintetico; nella scuola secondaria di primo grado è espressa in decimi.

La valutazione è riferita agli obiettivi e ai traguardi individuati nel Curricolo di educazione civica e tiene conto delle evidenze raccolte nelle diverse discipline e nelle attività progettate.

Sono oggetto di osservazione, in particolare:

- conoscenza dei principi della Costituzione;
- rispetto delle regole e partecipazione alla vita della comunità;
- consapevolezza dei diritti e dei doveri;

- comportamenti orientati alla sostenibilità e alla tutela dell'ambiente;
- uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali;
- capacità di collaborazione, partecipazione e assunzione di responsabilità.

La valutazione dell'educazione civica è effettuata in modo collegiale, sulla base delle evidenze raccolte dai docenti contitolari dell'insegnamento.

6.10 Valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento è effettuata secondo la normativa vigente e sulla base dei criteri deliberati dal Collegio dei Docenti.

Nella scuola primaria è espressa mediante un giudizio sintetico; nella scuola secondaria di primo grado è espressa in decimi.

Essa tiene conto, in relazione all'età e al grado di scuola, di:

- rispetto delle regole;
- rispetto delle persone, degli ambienti e dei beni comuni;
- partecipazione alla vita scolastica;
- collaborazione con compagni e adulti;
- assunzione di responsabilità;
- consapevolezza dei propri comportamenti;
- rispetto delle regole della cittadinanza digitale.

La valutazione del comportamento non coincide con la valutazione degli apprendimenti disciplinari e viene formulata sulla base di una considerazione complessiva del comportamento dell'alunno nel contesto scolastico.

6.11 Rubriche valutative

Le rubriche valutative costituiscono strumenti di supporto alla progettazione, all'osservazione e alla documentazione degli apprendimenti e delle competenze.

Esse sono costruite a partire da:

- competenze attese;
- traguardi per lo sviluppo delle competenze;
- obiettivi specifici di apprendimento;
- nuclei fondanti delle discipline;
- indicatori e descrittori osservabili.

Le rubriche possono essere utilizzate per accompagnare la valutazione formativa, fornire feedback agli alunni, documentare i progressi e favorire l'autovalutazione.

Nella scuola primaria le rubriche non sostituiscono i giudizi sintetici e i relativi descrittori previsti dall'O.M. n. 3/2025, che costituiscono il riferimento per la valutazione periodica e finale.

Nella scuola secondaria di primo grado le rubriche costituiscono uno strumento di supporto alla formulazione dei voti, sulla base dei criteri e dei descrittori deliberati dal Collegio dei Docenti.

6.12 Criteri comuni per la valutazione degli apprendimenti

I criteri individuati nel presente Curricolo costituiscono il quadro comune di riferimento per la valutazione degli apprendimenti nei diversi ordini di scuola, nel rispetto delle specifiche modalità previste dalla normativa vigente.

Per la scuola primaria, la valutazione periodica e finale è espressa mediante i giudizi sintetici e i relativi descrittori previsti dall'O.M. n. 3/2025.

Per la scuola secondaria di primo grado, la valutazione periodica e finale è espressa in decimi, sulla base dei criteri e dei descrittori deliberati dal Collegio dei Docenti.

In entrambi gli ordini di scuola, la valutazione è riferita agli obiettivi di apprendimento e alle evidenze raccolte nel percorso didattico e tiene conto dei progressi compiuti dall'alunno, del livello di autonomia raggiunto e della capacità di utilizzare gli apprendimenti in relazione alle situazioni proposte.

6.13 Autovalutazione degli alunni

L'Istituto promuove progressivamente la capacità dell'alunno di riconoscere i propri punti di forza, individuare le difficoltà, comprendere gli errori e definire strategie per migliorare.

A tal fine possono essere utilizzati:

- schede e questionari di autovalutazione;
- diari e registri di apprendimento;
- rubriche semplificate;
- momenti di riflessione individuale e collettiva;
- portfolio delle esperienze e dei prodotti significativi.

L'autovalutazione non sostituisce la valutazione del docente, ma ne costituisce parte integrante e contribuisce allo sviluppo della consapevolezza del proprio percorso di apprendimento.

6.14 Recupero, consolidamento e potenziamento

Gli esiti della valutazione in itinere e periodica orientano la progettazione di interventi differenziati.

In relazione ai bisogni rilevati, l'Istituto predispone attività di:

- recupero degli apprendimenti;
- consolidamento delle conoscenze e delle abilità;

- potenziamento delle competenze;
- personalizzazione dei percorsi;
- supporto agli alunni in situazione di difficoltà;
- valorizzazione delle eccellenze e delle potenzialità individuali.

La valutazione assume pertanto una funzione dinamica: gli esiti rilevati costituiscono elementi per la successiva progettazione didattica e per l'eventuale rimodulazione degli interventi educativi.

6.15 Valutazione degli alunni con disabilità, DSA e altri bisogni educativi

La valutazione degli alunni con disabilità è effettuata in coerenza con il Piano Educativo Individualizzato (PEI) e con gli obiettivi e i criteri in esso definiti, nel rispetto della normativa vigente.

Per gli alunni con DSA la valutazione è effettuata tenendo conto del Piano Didattico Personalizzato (PDP) e delle misure dispensative e degli strumenti compensativi previsti.

Per gli altri alunni che seguono percorsi personalizzati, la valutazione tiene conto degli interventi educativi e didattici effettivamente realizzati e degli obiettivi personalizzati individuati, secondo la normativa vigente.

In ogni caso, la valutazione è finalizzata a documentare il percorso effettivamente compiuto dall'alunno e a valorizzarne i progressi.

6.16 Comunicazione della valutazione

L'Istituto garantisce una comunicazione chiara e tempestiva degli esiti della valutazione attraverso:

- documenti di valutazione periodica e finale;
- colloqui individuali;
- incontri scuola-famiglia;
- registro elettronico;
- comunicazioni relative agli interventi di recupero e potenziamento;
- condivisione, ove opportuno, degli strumenti di autovalutazione e delle rubriche.

La comunicazione della valutazione è finalizzata non soltanto alla restituzione dell'esito, ma anche alla comprensione del percorso compiuto, delle difficoltà incontrate e delle strategie utili per il miglioramento.

6.17 Certificazione delle competenze

La certificazione delle competenze rappresenta un momento distinto dalla valutazione degli apprendimenti disciplinari e documenta il livello di sviluppo delle competenze maturate dall'alunno nel percorso scolastico.

Al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, la certificazione è effettuata secondo i modelli nazionali adottati con D.M. 30 gennaio 2024, n. 14, che hanno sostituito i precedenti modelli di cui al D.M. 742/2017.

La certificazione considera il percorso complessivo dell'alunno e si fonda sulle evidenze raccolte attraverso:

- osservazioni sistematiche;
- compiti significativi e compiti autentici;
- situazioni problematiche;
- attività laboratoriali e progettuali;
- produzioni individuali e collettive;
- prestazioni osservabili in contesti diversi;
- strumenti di autovalutazione;
- documentazione del percorso formativo.

Il livello certificato non deriva dalla semplice trasposizione dei voti o dei giudizi delle singole discipline, ma dalla valutazione complessiva della capacità dell'alunno di mobilitare conoscenze, abilità e atteggiamenti in situazioni significative.

I livelli previsti sono:

Livello	Descrizione
A – Avanzato	L'alunno svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno, se opportunamente guidato, svolge compiti semplici in situazioni note.

6.18 Raccordo tra progettazione, valutazione e certificazione

La valutazione costituisce il punto di raccordo tra progettazione didattica, attività di insegnamento, osservazione degli apprendimenti, documentazione e certificazione delle competenze.

Il processo si sviluppa secondo la seguente sequenza:

Progettazione → obiettivi e traguardi → attività di apprendimento → osservazione e raccolta delle evidenze → valutazione → feedback e rimodulazione → documentazione → certificazione delle competenze.

In tale prospettiva, la valutazione non rappresenta la fase conclusiva del processo didattico, ma accompagna l'intero percorso e contribuisce al miglioramento continuo dell'insegnamento e dell'apprendimento.

6.19 Criteri di qualità del sistema valutativo d'Istituto

Il sistema valutativo dell'Istituto è orientato a garantire:

- coerenza con il Curricolo verticale e con la normativa vigente;
- chiarezza e trasparenza dei criteri;
- coerenza nell'applicazione dei criteri e nell'utilizzo degli strumenti;
- adeguatezza delle modalità di rilevazione rispetto agli apprendimenti e alle competenze da valutare;
- attenzione ai progressi individuali e ai diversi percorsi di apprendimento;
- valorizzazione delle competenze;
- comunicazione chiara degli esiti agli alunni e alle famiglie.

I criteri generali e le rubriche contenuti nel presente capitolo costituiscono il riferimento comune per la valutazione dell'Istituto e sono approvati dal Collegio dei Docenti.

Le rubriche valutative disciplinari, elaborate in coerenza con il presente Curricolo, ne costituiscono la declinazione operativa.

7. Monitoraggio e aggiornamento

Il Curricolo verticale d'Istituto è sottoposto a monitoraggio nell'ambito delle attività di progettazione, verifica e autovalutazione dell'Istituto. Eventuali modifiche o integrazioni potranno essere apportate, in sede di revisione e aggiornamento annuale del PTOF, in relazione all'evoluzione della normativa, alle eventuali successive disposizioni ministeriali, agli esiti dei processi di valutazione e autovalutazione d'Istituto e ai bisogni formativi degli alunni.

L'attuazione delle Nuove Indicazioni Nazionali 2025 potrà comportare, nel corso del processo di progressiva applicazione, adeguamenti e aggiornamenti del curriculum, finalizzati a mantenerne la coerenza con il quadro normativo, ordinamentale e pedagogico di riferimento.